

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BIELLA - dr.ssa Rossella Soffio

oggetto: memoria 123 cpp - n°23

il sottoscritto DORIGO PAOLO, nel merito del p.p. 2341/2342/1365 02 RGNR, propone alla Sua attenzione la memoria sottoscritta, inerente con ogni probabilità la circostanza che la custodia della Casa Circondariale di Biella fosse a conoscenza del sistema che permette il mio controllo ed intercezione.

A giustificare la scadenziarietà con cui invio queste informazioni è il tempo che mi ci è voluto ad uscire da para-ipnosi e condizionamento mentale da una parte, al recupero della memoria dall'altra.

Questa nota in particolare a seguire quelle inerenti le date 20.9.01, 21.4.02, 15.2.02.

20.12.2000 Lo sciopero della fame di protesta in solidarietà ai prigionieri turchi in lotta nelle carceri turche, a cui aderisco, indetto dalla Piattaforma 19 giugno '99, viene inspiegabilmente drammatizzato a livello di amministrazione penitenziaria; all'epoca direttrice la dr.ssa Guidi o Di Maio, perché il dr. Fragomeni era appena stato mandato a Nuoro, o aveva chiesto lui, non lo so, e vice la dr.ssa Ardito. La drammatizzazione consiste in una informativa allucinante che apprenderò poi essere stata inviata dalla Di Maio se non ricordo male, al PRAP del Piemonte dr. Rizzo (già direttore del carcere di Belluno e della scuola per agenti di Parma), paventando rischi di miei gesti autolesionisti. Purtroppo la dr.ssa Di Maio è deceduta nel settembre 2001 ad Alessandria dove lavorava, ma la dr.ssa Ardito dovrebbe sapere chi ha eventualmente MALE informato la direzione di una ridicola cosa del genere; era un'iniziativa di lotta politica a tempo, dal 20 al 27 dicembre, pubblicamente anticipata anche dal sottoscritto, e a nessuno avevo paventato idee del genere, anzi il precedente 6.12 avevo fatto una dura nota di protesta contro calunnie carcerarie non ben precisate, passata per censura.

26.3.2001 Dopo aver appreso che, repentinamente, senza nemmeno contestarmelo, era stato imbiancato un mio murales dipinto sul muro della cella n° 21 raffigurante un germoglio che sorgeva da un tronco reciso ed un sole, potevo andare in matricola a prendere visione del mio fascicolo penitenziario.

Dopo poco, mentre sfogliavo il fascicolo, nel quale non mancava nulla di questa mia carcerazione, a quanto sapevo dovesse esserci, sentivo questa conversazione nell'ufficio a fianco:

ispettore: "ho sistemato, è tutto a posto, meno male perché se lo viene a sapere succede un finimondo", seguito da considerazioni a voce più bassa.

Questo mi conforta nella CERTEZZA oramai, che a Biella fosse NOTO il sistema di spionaggio usato ai miei danni.

Che stessero parlando di me è quasi certo, perché:

- a) ero appena entrato nell'ufficio;
- b) ero stato introdotto all'operazione di consultazione proprio da questo ispettore, lo stesso che mi accolse all'arrivo a Biella domenica 11.5.2000 con un atteggiamento cordiale ma lievemente istigativo;
- c) quando iniziò a parlare nell'ufficio a fianco separato da una porta, la porta restò aperta e pronunciò quella frase, dicendo "se LO viene a sapere" e non "se SI viene a sapere", (mi sono sforzato di ricordare), APPENA PASSATO NELL'UFFICIO adiacente.
- d) era probabilissimo che stesse parlando di questa cosa anche perché il fatto che un detenuto ex legge 3312/95 venisse a visionare il fascicolo personale in matricola, era assolutamente eccezionale e presupponeva un controllo precedente del responsabile.

3°)

Più volte dopo la partenza da Biella il 26.5.2002, nei giorni e mesi successivi, ho inviato documentazione alla direzione della c.c. Biellese e chiesi udienza alla direttrice dr. ssa Giordano e alla vicedirettrice dr. ssa Arditò, per il solo fatto di ritenere che un colloquio con le predette avrebbe potuto far emergere stranezze legate forse proprio alla gestione (pregressa all'arrivo della dr. ssa Giordano ma non della dr. ssa Arditò che sapevo essere presente in istituto sin dal maggio-giugno 2000 anche se disconosco se era a Novara prima con Fragoneri o se era già a Biella vicedirettrice col direttore Nasasia, ed inoltre avrebbe potuto chiarire l'eccezionalità e la non intenzionalità da parte mia di agire come ho agito il 24 maggio 2002 quando aggredii due agenti che secondo me sono od erano coinvolti nella provocazione - tortura che tuttora subisco.

Tale chiarimento dato che il 24.9.2002 Lei non mi ha chiesto nulla al riguardo.

Preciso anche che non conobbi le predette che nell'ottobre 2001 per un rapido colloquio sulla mia richiesta di computer da acquistare e che gli incontri successivi ebbero sempre tale argomento al centro a parte alcune contestazioni disciplinari e la mia denuncia sullo spionaggio della posta, da parte delle guardie, la sera.

Con questo documento e separatamente, revoco il mandato all'avv. Favini e confermo su tutti i procedimenti a mio carico e su mie denunce già centi presso la Procura di Biella, le nomine degli avvocati Vittorio Trupiano del foro di Napoli ed Emanuele Bassan del foro di Venezia.

Le anticipo anche prossimo invio cassette VHS inerenti trasmissioni emittente LA7 sul sistema che accuso essere quello su di me usato, M.K. Ultra-USA.

distinti saluti

Paolo Dorigo

GR Spoleto, 05.07.2003